



Informatore Parrocchiale

la voce *di olginate*

Settembre 2014 ANNO 109- NUMERO 9

Editoriale:
Il complesso dell'ostrica

Olginate in festa:
FeStOraTorio



CONTATTI

Don Eugenio Folcio: 0341 681593 - cell. 347 2632909 - fax 0341 681593

Don Andrea Mellerà: cell. 3471871296 - E Mail: don.andrea@virgilio.it

Don Angelo Ronchi: cell. 329 1330573

Asilo: 0341 681610 - **Oratorio:** 0341 681511 - **Casa di Riposo:** 0341 6534100

E-Mail: parrocchia.olginate@gmail.com **www.parrocchiaolginate.it**

Contatto Gruppo Chierichetti: chierichetti.olginate@gmail.com

Contatto Gruppo Famiglie: gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it

Contatto Gruppo Canto: gruppocanto@parrocchiaolginate.it

MATRIMONI

Amare non è guardarsi negli occhi, ma guardare insieme verso la stessa mèta

Emilio Scuteri con Alessandra Cortesi

FUNERALI

La vita ci è data per conoscere Dio, la morte per trovarlo, l'eternità per possederlo.

Michele Mendieta, anni 59 – Alessandro Fumagalli, anni 61

ITINERARI DI PREPARAZIONE AL S. BATTESIMO

Domenica 7 settembre: ore 16.00, in Oratorio (sala mons. Colombo), incontro di preparazione con i genitori, padrini e madrine.

Sabato 20 settembre: ore 18.00, in Chiesa parrocchiale, presentazione dei battezzandi alla Comunità.

Domenica 5 ottobre: ore 11.00 e ore 16.00 in Chiesa parrocchiale, celebrazione del S. Battesimo.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 14 settembre: Festa dell'Addolorata

ore 11.00: S. Messa solenne.

ore 18.00: Processione con la statua della Madonna Addolorata partendo dalla chiesa parrocchiale – via S.

Agnese – via S. Rocco – Lungolago – Via Barozzi – chiesa parrocchiale.

Ricordiamo la presenza dei bambini della la Comunione con tunica e dei Cresimandi. Non manchino gli addobbi lungo il percorso come segno di devozione e di affetto alla Madonna

PALESTRA DI VITA

Liberaci dalle chiacchiere

Tutti uniti, tutti uniti con le nostre differenze,
ma uniti, sempre.

È la strada di Gesù.

L'unità è superiore ai conflitti.

L'unità è una grazia

che dobbiamo chiedere al Signore
perché ci liberi dalle tentazioni della divisione,
delle lotte tra noi, degli egoismi, delle chiacchiere.

Quanto male fanno le chiacchiere, quanto male!

Mai chiacchierare degli altri, mai!

Quanto danno arrecano alla Chiesa

le divisioni tra i cristiani,

l'essere di parte, gli interessi meschini!

Papa Francesco

Udienza Generale 19 giugno 2013





Il complesso dell'ostrica

Un'immagine marina cara a don Tonino Bello. Del resto il mare, con i suoi scogli e le onde che si infrangono in mille ripetizioni sul litorale, erano il suo abitat.

In una sua meditazione, nel giorno di Pentecoste, parlò proprio del complesso dell'ostrica, per stigmatizzare l'apatia spirituale di tanti cristiani: *"Siamo troppo attaccati allo scoglio, alle nostre sicurezze, alle lusinghe gratificanti del passato. Ci piace la tana. Ci attira l'intimità del nido. Ci terrorizza l'idea di rompere gli ormeggi, di spiegare le vele, di avventurarci in mare aperto"*.

A settembre riprende il ritmo di tutti i giorni, con le sue tensioni, problemi e inquietudini. All'inizio, anche per effetto della pausa estiva, il passo è più sciolto e il cammino più leggero. Ma dopo un breve tratto di strada: *"trovata una piazzola libera"*, ci stabilizziamo nel ristagno delle nostre abitudini, dei nostri comodi. E si spegne in noi l'ansia della pienezza e dell'infinito.

Forse sembrerà un po' troppo pessimista una simile lettura della realtà. Ma è la verità.

E tuttavia proviamo a leggerla con occhi diversi, con uno sguardo più pacato, soffuso di fine ironia, ingrediente insostituibile se si vuole dare sapore alla vita, come pure il sorriso, l'allegria, lo scherzo bonario.

Ci viene in aiuto un sacerdote, don Giovanni Dan, che, raggiunto il traguardo delle 60 candeline di sacerdozio, ci ha consegnato il suo Abbecedario del buonumore.

"Al cimitero una vedova ha fatto scrivere sulla tomba del defunto marito: Riposa in pace, finchè verrò a raggiungerti".

"Padre mi accuso di guardarmi allo specchio molte volte al giorno e di trovarmi bella. Non angustiarti, figliola, non è un peccato, è un errore".

"Un predicatore, al termine di un'interminabile omelia, si rivolge retoricamente ai fedeli: Fratelli miei che altro potrei dirvi?. Una voce dal fondo della chiesa risponde prontamente: Amen".

Proviamo allora a sorridere con lui, sarà dato anche a noi l'antidoto contro l'ipertensione e i malumori che ci aggrediscono.

Buon cammino.





Festa Oratorio

“Questo è il volto che hanno le cose quando siamo felici. Il mondo è sempre così, siamo noi che lo dipingiamo del colore della nostra angoscia o della nostra infelicità (...) Il mondo prende i nostri colori”.

Sono parole che mi convincono. Solitamente pensiamo che quello che ci capita non dipenda da noi. E in parte è vero. Eppure siamo noi che possiamo dipingere i nostri giorni con i colori dell'ottimismo e della speranza, sottraendoli al grigio della monotonia, della rassegnazione e della tristezza. Sta qui il significato della Festa Oratorio. Un'esperienza che lascia il segno sia nei volontari, sia nella folta schiera di giovani, bambini, adulti e famiglie. È una festa che si colora di amicizia, di solidarietà, di musica, di momenti conviviali, di offerte formative e culturali.

L'auspicio è che ciascuno viva la Festa Oratorio intingendo il pennello nei colori vividi della gioia, della cordialità, dell'amicizia e della speranza.

Don Eugenio

VENERDÌ 5 SETTEMBRE

In serata partenza Fiaccolata per Concesio (BS), paese natale di papa Paolo VI

SABATO 6 SETTEMBRE

Arrivo della XXVI Fiaccolata a cui seguirà la S. Messa delle ore 18.00

Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari
Serata Americana con menù a tema.

Musica country *“700 metri sopra il cielo”*



DOMENICA 7 SETTEMBRE

Ore 19.00: Apertura pizzeria, braceria, cucina: tagliata e calamari.

Specialità pasta alle castagne con pesto.

Serata musicale con *“Bruno Orchestra Blue Band”*.



MARTEDÌ 9 SETTEMBRE

Ore 15.00: Confessioni per ragazzi di 1ª Media

Ore 19.00: Cena missionaria proposta dal Gruppo Missionario parrocchiale.

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 3ª Elementare

GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE

Ore 20.30: Torneo di Burraco (per info 329 09 13 874)

VENERDÌ 12 SETTEMBRE

Ore 18.00: Ritrovo con i ragazzi che hanno vissuto l'esperienza estiva di Isola di Madesimo

Ore 19.00: Cena. A seguire proiezione video e foto della vacanza a Isola di Madesimo



SABATO 13 SETTEMBRE

Ore 10.00 - 12.00 e 14.30 - 20.00: Nel salone al primo piano dell'Oratorio **“Mattoncini in festa”**.

La creatività libera del gioco è un simbolo per indicare un agire senza calcoli di interesse ma col trionfo solo della fantasia e del gratuito. Un gioco per tutti: piccoli, grandi, mamme e papà. Ingresso gratis!

Ore 15.00: Confessioni per ragazzi di 5ª Elementare

Ore 19.00: Apertura pizzeria, braceria, cucina: tagliata. Serata Bavarese con menù a tema: stinco di maiale, panini con wurstel.

Serata musicale con *“Gli Aironi neri”*: tributo ai *“I Nomadi”*





DOMENICA 14 SETTEMBRE

Festa della Madonna Addolorata

Ore 11.00: S. Messa solenne
 Ore 12.30: Pranzo comunitario (prenotazioni entro venerdì 12 presso Edicola Passoni)
 Ore 14.00 – 18.00: Nel salone al primo piano dell'Oratorio "Mattoncini in festa".
 Ore 17.00: S. Messa
 Ore 18.00: Processione per le vie del paese con la statua della Madonna Addolorata.
 Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: ravioli della nonna; tagliata e calamari.
 Serata musicale con "Jhonny Meme".



LUNEDÌ 15 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 4ª Elementare

MARTEDÌ 16 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 5ª Elementare

MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 1ª Media

GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Incontro genitori ragazzi di 2ª e 3ª Media

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

Ore 21.00: Adorazione Eucaristica in chiesa Parrocchiale



SABATO 20 SETTEMBRE

Ore 15.00: Confessioni per ragazzi di 2ª Media
 Ore 19.00: Apertura pizzeria, braceria, cucina: tagliata e calamari
 Serata "W l'Italia" con menù a tema: orecchiette fatte a mano alla pugliese, bucatini all'amatriciana, polenta con cervo.
 Ore 21.00: al Cine-teatro Jolly concerto del Coro degli Alpini.

DOMENICA 21 SETTEMBRE

Ore 14.30: Torneo di calcio per bambini (Under 10)
 Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari

Serata Valtellinese con menù a tema: pizzoccheri, bresaola in carpaccio.

Serata musicale con "Gian e la Band".



LUNEDÌ 22 SETTEMBRE

Ore 20.30: Confessioni per Adolescenti

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE

Ore 21.00: Salone sotto il Jolly - Presentazione anno Oratoriano 2014-2015 a tutti i genitori

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE

Ore 20.30: S. Messa per Adulti, Giovani e Adolescenti

VENERDÌ 26 SETTEMBRE

Ore 21.00: al cine-teatro Jolly, la compagnia teatrale amatoriale di Belleo "Juventus Nova", presenta "Un pitin de velenù per ciapà i ratt".

SABATO 27 SETTEMBRE

Ore 15.00: Confessioni per ragazzi di 3ª Media
 Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari
 Serata Messicana con menù a tema.
 Serata danzante liscio-caraibico con i "Therapy Dance".



DOMENICA 28 SETTEMBRE

Apertura Anno Oratoriano

Ore 10.00: Ritrovo delle "Fiaccole"
 Ore 11.00: S. Messa
 Ore 12.30: Pranzo comunitario
 Ore 14.30: Lancio dei palloncini
 Ore 15.00: Giochi per tutti "Stand sportivi" (suddivisione squadre in base alla classe di catechesi).
 Ore 17.00: Estrazione sottoscrizione a premi.
 Ore 17.00: Spettacolo della compagnia "Charlie Chaplin"
 Ore 19.00: Apertura pizzeria, cucina: tagliata e calamari





Briciole di sapienza

Sarà perché sono entrato ormai nell'anzianità che ritorno con un po' di nostalgia al tempo della mia fanciullezza. Non per idealizzarlo, certamente.

Siamo nel dopo-guerra e la vita non era facile. Se non c'era la fame, c'era però ancora miseria. La vita era dura: per il lavoro, per la mancanza dei mezzi, per la severità dei metodi educativi che non lasciavano spazio alla propria libertà e autonomia.

Dunque niente idealizzazione bensì un ricordo riconoscente in quei principi che se venissero ripresi oggi non mancherebbero di portare frutto. Ne ricordo almeno tre.

Il primo, quasi una specie di imperativo categorico, non ammetteva contraddittorio: **"Fa el tò duvèr"**. Fai il tuo dovere senza chiederti il perché; fino in fondo, fino alla morte. "Frangar non flectar" era il motto latino che sentivo continuamente ripetere insieme alle parole del grande Alfieri "Vollì, sempre vollì, fortissimamente vollì". Hai fatto la tua scelta, non ritornare sui tuoi passi, costi quel che costi.

"L'è el tò duvèr", la frase, detta dal padre o dal maestro, suonava come un imperativo morale e chiudeva ogni discussione. Era un po' come la spina dorsale di tutta l'educazione, cosicché la vita stessa era letta come un dovere, un mestiere faticoso: "il mestiere di vivere".

Il secondo, più che un principio era un consiglio: **"Ciapèsela no. El pasa tütt"**. Non prendertela più di tanto. Tutto passa.

Di fronte all'asprezza della vita, con il suo carico di dolore e di prove, bisognava avere un antidoto, in tutte quelle sofferenze che segnavano l'esistenza del, per nulla, idilliaco ambiente agri-

colo. Il detto, forse inconsapevolmente, attingeva alla sapienza graficante del libro del Qoelet che affermava: *"Tutto è vanità, tutto è un soffio"* e intendeva allargare l'orizzonte oltre gli angusti confini del contingente. La vita era dura, sovente grama, le disavventure più frequenti di oggi e non coperte di previdenze e assicurazioni. E poi c'erano le vicende famigliari, i problemi di salute, la mortalità, non solo infantile, che colpivano al cuore le famiglie. Allora il balsamo che attenuava il dolore, che apriva il cuore alla speranza, che dava forza per riprendere il cammino era proprio la fiducia nella Provvidenza "che non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una migliore".

Il terzo principio diceva: **"Esagera in di ròbb"**. Non esagerare, mantieni i piedi per terra.

Un insegnamento di buon senso che traeva linfa dalla consapevolezza dei propri limiti. E chi meglio dei contadini sapeva scrutare i segni nel cielo tenendo saldamente i piedi per terra? Non esagerare, non crederti un 'superuomo'. Parole pronunciate per riportare ognuno alla consapevolezza dei

propri limiti. Un invito a non esagerare in tutto e per tutto: nelle costruzioni come nel vestire, nel parlare come nel raccontare se stessi, nel reagire al successo come nel modo di operare. Era segno di saggezza e fonte di stima restare nella semplicità, lontano da ogni orgoglio e pretesa.

Cosa resta oggi di questi principi?

Oggi in cui tutto è a breve durata, in cui ogni scelta è rimandata e non appena presa è revocabile alla prima difficoltà?

Oggi, in cui l'effimero diventa l'assoluto, in cui l'apparire viene prima dell'essere, in cui l'ebbrezza del successo e la smania dell'averne contagia persino i bambini?

Che dire poi di quella sottile paura che brucia ogni slancio verso il futuro facendoti ripiegare pesantemente sull'oggi fino a paralizzare ogni entusiasmo per la vita?

Chissà che non siano ancora validi questi principi. Se ieri hanno costituito una norma di vita che ha plasmato intere generazioni, perché non potrebbero ancora esserlo per le nuove generazioni?

Don Eugenio



Parliamo di..

Oratorio feriale

Oratorio

In una cornice carica di entusiasmo, di sorrisi, di gioiosa esuberanza, venerdì 4 luglio, presso il Cine-teatro Jolly, abbiamo concluso l'esperienza dell'Oratorio Feriale 2014.

La parola **"Grazie"**, questa volta più che legittima, ha fatto da filo rosso di tutta la serata, ha illuminato tutti i momenti della festa. Grazie al Signore per questa esperienza sempre eccezionale e intensa per fantasia e creatività. Grazie a tutti i formidabili Animatori, adolescenti e adulti, che hanno vivificato con il loro generoso impegno la vita del 'cantiere': mattina, mensa e pomeriggio.



Ho pensato di offrire qualche mia considerazione, qualche spunto per una verifica più articolata. L'Oratorio Feriale è innanzitutto una modalità diversa di evangelizzazione, rispetto all'ordinario.

Mentre i mesi *'invernali'* risultano intensi per l'animazione del catechismo, quelli estivi lo sono per l'animazione umana e cristiana delle vacanze.

Non un servizio di babysitter a prezzo economico ma una proposta educativa nello stile dell'accoglienza, dell'animazione, dell'amicizia. L'Oratorio Feriale assume così il volto di un cantiere attraversato da tante proposte che spaziano dai laboratori ai giochi, dalle gite alle attività formative e ricreative.

La partecipazione dei ragazzi è sempre molto vivace, anche per il numero. Mediamente da 200 a 250 ogni giorno, da lunedì a venerdì. Lascia un po' di rammarico e certamente è motivo di riflessione, l'assenza dei ragazzi alla S. Messa domenicale. Solo un piccolo 'resto'. Ci viene spontaneo domandare: e gli altri dove sono?

La presenza degli Animatori è decisamente fonte di soddisfazione. Una presenza che li vede impegnati in prima persona a declinare sul campo parole quali: servizio, gratuità, dedizione, generosità, altruismo, amicizia.

Certo nessuno ha la presunzione di avere Animatori perfetti. Sarà comunque importante programmare la loro formazione durante l'anno con un cammino a tappe e variegato in parole e opere.

Quanto alla presenza dei Volontari adulti, un numero crescente in quantità e professionalità, non sarà più sufficiente una presenza di 'supporto'. Pertanto anche questi preziosi collaboratori dovranno sentirsi parte viva e responsabile nella programmazione e organizzazione. Intercettare i bisogni dei ragazzi e mettere in campo tutta la varietà e la ricchezza delle loro capacità e carismi.

Sarà allora indispensabile passare ad una *'pastorale ad orchestra'* con ruoli ben chiari, in sintonia tra loro e con obiettivi educativi condivisi.

Quanto alla pastorale del post-Oratorio Feriale, mi riferisco alle Vacanze in montagna, conclusa la fase Isola di Madesimo, bisognerà impegnarsi per altre proposte e soluzioni.

È sempre la Parrocchia che si muove, non solo qualcuno di buona volontà. Sappiamo benissimo che l'evangelizzazione del tempo libero è rivolta anche ai ragazzi che al Catechismo non vengono. Non li accogliamo non per spirito di proselitismo, ma neppure venendo meno ai valori di fondo propri dell'evangelizzazione.

Viene così avanti *'un modo nuovo'* di pastorale, che si precisa sia per i contenuti che per le modalità di realizzazione, come pure per quel lavoro in rete tra ragazzi, adolescenti, genitori e comunità nel suo complesso. Ce la faremo!

Don Eugenio





EHI TU !!

Ti piace cantare ??
Vuoi essere dei nostri ??



Dal 1 ottobre parte il gruppo canto dei ragazzi.
le nostre voci, rendiamo più gioiosa la nostra celebrazione !!

Mettiamo insieme

Ci troviamo alle 09:45 in oratorio e prepariamo i canti per la messa
Ci serve anche la tua voceeee !!!

Sai leggere ? Vuoi imparare a cantare ?
Sei delle elementari o delle medie o anche delle superiori ?
Se hai risposto si a una di queste domande hai tutto quello che serve.



TI ASPETTIAMO

DA DOMENICA 5 OTTOBRE

corso di chitarra

PER BAMBINI E RAGAZZI
IN ORATORIO ALLE ORE 15.30

vi aspettiamo numerosi





Una vacanza speciale

È stata veramente diversa. E non solo perché sarà l'ultima apparizione a Isola di Madesimo: quanti hanno lasciato la casa con grande rimpianto e non poche lacrime, quanto piuttosto perché ho cercato di mettere in pratica il consiglio del monaco Arsenio: "Fuge, Tace, Quiesce". Si narra che Arsenio nella ricerca di una vita sensata, pregava Dio con insistenza: "Mostrami, Signore, il cammino della salvezza", e che una voce gli rispondeva: "Arsenio, fuge, tace, quiesce". E lui prontamente fuggì nel deserto, si esercitò nel silenzio dell'eremo,

legami, affetti, lavoro, relazioni, finiscono nel tritacarne dell'abitudine. La presa di distanza consente invece di verificare se questi rapporti sono ancora liberanti portatori di vita o se su di essi si sono innescate schiavitù attive o passive in confronto degli altri. "Tace": Fa silenzio. Siamo immersi e sommersi dal rumore assordante, alluvionati di parole, messaggi, suoni in tutto l'arco della giornata e a volte perfino di notte. Il silenzio, se pur desiderato, fa paura, desta inquietudine. Ma la nostra parole sono stanche e ammalate. Non riusciamo più a

creare relazioni, generare comunione. Sembrano ormai non avere più peso, quando addirittura non risultano cariche di violenza. Occorre trovare uno spazio di silenzio che permette di indagare la qualità del fuoco che arde nel cuore, ritornare alla freschezza delle motivazioni più profonde, ascoltare, come Elia sull'Oreb, il mormorio del silenzio che svanisce

e fare spazio alla nostalgia di infinito che ci fa dire con S. Agostino: "Ci hai fatto per te, o Signore, ed è inquieto il nostro cuore finché non riposa in te". "Quiesce": Trova la quiete. Rappacificarsi con se stessi, è il frutto del distacco e del silenzio. Siamo, purtroppo, inquieti, disturbati e spesso insoddisfatti. Molti, oggi, cercano di placare l'ansia che destabilizza coltivando tecniche di distensione e rilassamento, alla ricerca dell'autostima e dell'amore di sé. Ma nessuna tecnica può riuscire là dove non si è capaci di trovare pace in sé stessi, dove non si vuole faticare per discernere nel profondo del cuore cosa impedisce all'amore di sbocciare. Solo chi si sente amato, gratuitamente, sperimenta quella solidità interiore che disinnesci il tarlo dell'inquietudine. Solo la certezza di essere figlio, genera gioia e pace. Questi frutti, che io ho trovato in questa vacanza speciale, sbocciano anche durante l'anno, soprattutto per chi fa della domenica il giorno del Signore, il giorno del riposo, della preghiera, della comunione con Dio e con i fratelli.

Don Eugenio



cercò la pace nella solitudine. Una scelta, ieri come oggi, controcorrente e non facilmente praticabile. Eppure è un consiglio che conviene ascoltare e mettere in pratica, soprattutto in vacanza.

"Fuge": Fuggi. È stata la prima parola che Dio rivolse ad Abramo: "Esci dalla tua terra e va". Distaccati dal tuo quotidiano, prendi le distanze dalle cose, dalle persone, dagli affetti, dalle relazioni, in una parola da tutto ciò che riempie la giornata. Non per disprezzo verso la quotidianità, bensì per viverla con sollecitudine una volta rientrato nel quotidiano, affinché ogni giorno sia occasione di rapporti autentici e fecondi. Conosciamo l'insidia che serpeggia nella quotidianità dove

fonde, ascoltare, come Elia sull'Oreb, il mormorio del silenzio che svanisce





Luca Palumeri



28-29 agosto 1988. Liborio e Michelina, insieme alla figlia Elisabetta, sono a Fatima, in pellegrinaggio: giorni di riflessione e di letizia. Più volte ripetono l'invocazione suggerita dalla Madonna ai tre pastorelli, pregando così suo Figlio: «Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia». La preghiera di Liborio e Michelina è intensa; sono ricordati tutti e, in special modo il figlio Luca, studente universitario, rimasto a casa, in Torino, perché impegnato nella preparazione di alcuni esami. La famiglia Palumeri è sempre strettamente unita nella preghiera, generosamente presente nelle varie manifestazioni della vita ecclesiale, esemplare punto di riferimento per giovani e altre coppie di coniugi. Il breve pellegrinaggio si conclude, e Liborio, Michelina, con Elisabetta, rientrano a Torino, portando nel cuore, spiritualmente rinnovato, una grande gioia da comunicare a Luca; soltanto così si rinforzeranno i legami affettivi che caratterizzano questa bella famiglia, dal cui amore vicendevole trae anche linfa vitale il suo aprirsi agli altri, ai poveri, ai dimenticati. Li attende però una sconvolgente realtà; aperta la porta di casa, trovano Luca a terra, senza vita; la diagnosi è di infarto fulminante. La morte offusca improvvisamente la serenità di questi genitori, che ora sono lì, piangenti: «Perché, perché Signore ci hai tolto Luca, giovane ventiduenne, pieno di vita, con percorso brillante di studi?». Al naturale momento di sconforto, s'innesta la parola viva e vera del Signore: «Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno» (Gv. 11,25-26). La parola del Signore si fa, inoltre, esortazione,

chiaramente espressa: «Tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate» (Lc 12,40). Ecco, allora, che la fede viene in soccorso allo sconforto, e la misericordia di Dio lenisce i cuori provati dal dolore. Liborio e Michelina, nel presentare la loro vicenda umana e spirituale, scrivono: «E' ancora faticoso procedere speditamente, ma la bontà del Padre e la dolcezza di Maria continueranno a farci comprendere che gli eventi della vita insegnano a ognuno qualcosa e a tutti la verità: quella del valore della sofferenza. (...) Crediamo anche di più nel valore del dolore perché Dio stesso ci ha amato in modo profondo e tragico, immolandosi sulla croce». Tra le varie sottolineature che si riferiscono al rapporto educativo di papà e mamma con Luca richiamiamo le più significative:

- abbiamo acceso in lui il primo palpito del cuore;
- abbiamo programmato non per noi, ma per lui;
- abbiamo accettato, a volte, i rimproveri anche se non meritati;
- l'abbiamo amato e custodito come meglio sapevamo fare;
- l'abbiamo difeso dalla vanità della vita, dalle ventate di egoismo, di superbia, di effimero che il mondo offre;
- e infine abbiamo offerto in ginocchio tra le lacrime la sua vita a Dio. Ora tu, Luca, nostra gioia, nostro vanto, nostro tutto, vivi nella gioia di Dio al quale hai consegnato serenamente tutto te stesso».

La testimonianza di Liborio e Michelina è parte della prefazione al volume di don Dario Rossi - cappellano della parrocchia di San Gaetano da Thiene (Torino) pubblicato nel 1994 dalla Casa Editrice Elle Di Ci di Torino sotto il titolo «Chiamato a guardare in alto».

Don Dario Rossi, proprio in ragione del suo ministero, conosce molto bene l'animo di Luca, la saldezza della sua fede, la fedeltà al suo impegno di preghiera (recita quotidianamente Lodi, Vespri, Compieta), la serietà del suo percorso di studi, il suo attivo interessamento ai problemi sociali, i suoi generosi interventi caritativi. Luca tiene un diario, al quale confida gioie, sofferenze, progetti del futuro, desideri di bene, sconfitte da rimediare; da queste pagine sono evidenziati, fra i tanti, questi pensieri che manifestano la sua progressiva maturazione spirituale.

- Misurare la ricchezza non dalle cose che possedete, ma dalle cose che possedete e non scambiereste con il denaro.

- L'anima grande ha in sé molto amore e dice: «E' bello ciò che ho, proprio per questo voglio donarlo!».

- Dio non avrebbe mai fatto giorni così belli, né ci avrebbe dato il cuore per apprezzarli, se non era suo progetto farci immortali.

- Vorrei essere capace di buttermi a occhi chiusi, sicuro di essere accolto nelle mani del Signore, perché egli non ci abbandona mai, nel bene e nel male.

Luca non ha sprecato la sua giovinezza, ma l'ha resa degna di essere accolta tra le braccia misericordiose del Padre: un esempio risolutivo ai giovani che leggeranno questa pagina.

(Le notizie riguardanti la giovane vita di Luca Palumeri sono tratte ed elaborate dal volume di Luigi Accattoli "Cerco Fatti di Vangelo" - SEI. Società Editrice Internazionale, 1995).



La Gueglia

Una piccola “riviera” che ha per sfondo il lago ed i monti

a cura di Gianluigi Riva e Giovanni Aldeghi (20-fine)

Le pestilenze e la croce alla Gueglia

Dopo lo spostamento della foce del torrente Aspide più a valle, lavori terminati nel 1764, lungo l'antico letto venne ricavata una strada di accesso al fiume e con la gran massa di ghiaia tolta dal letto dell'Adda vennero notevolmente alzate le sponde: i resti dell'antico terrapieno, citato nel 1576 come “al teragio della chiesiola”: scomparve così come l'antica cappelletta, lì segnalata già nel 1570 e visibile in un dipinto del 1750 che riproduce il fronte del paese di Olginate, posizionata quasi sull'angolo del muro che segnava il confine della proprietà Testori, a metà strada tra la nuova e la vecchia foce del torrente Aspide.

Questa cappelletta, coronata da una croce, ci fa supporre che fosse stata costruita a ricordo di sepolture, forse antichissime, di morti per pestilenze, perché il luogo si prestava a questa incombenza sia per la vicinanza di acqua corrente sia per la relativa lontananza dai centri abitati (i morti della peste del 1576 vennero sepolti anche “al fiume di Villa”, altro luogo posto vicino ad acqua corrente), oppure di guerrieri morti in battaglie combattute in quella zona che era detta “alla bastia” (fortificazione di difesa). Che siano i guerrieri Goti morti, nel V secolo, nella battaglia dell'Adda, della quale non si è ancora individuato il luogo preciso ma che a Garlate viene ricordata dalla lapide sepolcrale di Pierius, generale del re Odoacre, ferito a morte in questa l'occasione? Oppure i morti nella battaglia combattuta nel 1262 quando ad opera dei Milanesi vengono conquistati gli abitati di Garlate e Brivio? Riconosciamo che questa è un'ipotesi azzardata e lasciamola come tale.

Ma è proprio vero che lì sono stati seppelliti i morti della peste del 1576-77, detta di S. Carlo?

Certamente sì, perché nel “Registro dei Morti” di fine '500, conservato nell'Archivio della Parrocchia di Garlate e

recentemente ritrovato e letto, risulta che furono cinque le persone sepolte “alla gueia”, ovvero “al teragio della chiesiola”. Questo registro, però, ha molte pagine completamente illeggibili e quindi può essere che molte altre persone, anche appartenenti alla comunità di Garlate che a quel formava un'unica entità con la parrocchia di Olginate, furono seppellite in quel luogo. Non vi è traccia nei registri anagrafici che alla Gueglia siano stati sepolti anche i morti della grande peste “mazoniana” del 1630: in quegli anni, già esisteva, ed era abitata, la vicina casa posta sulla riva del torrente Aspide e sembrerebbe strano che lì vicino si impiantasse un lazzaretto, ma comunque era possibile che ancora ci fosse. Sta di fatto che 50 anni dopo, nel 1684, un documento riporta che: “La Ponta del gierato verso Olginate, che vene formato dal sudetto torrente, dove al presente vi è una Croce, adimandato il Lazaretto, tutte le volte che si son messi in operatione per levare parte di detto gerato vengono temporali che portano tempesta con gran rumore, massime che vi si trovano quantità d'ossa di morti”. Si accenna a una croce non a una cappelletta, probabilmente perché era la croce posta alla sua sommità che richiamava l'attenzione degli estensori dei documenti e la usavano per indicare il luogo.

Ancora nel 1750, in documenti relativi ad una vertenza che riguardava la famiglia Testori, si conferma la presenza di un “cantone dei morti” ubicato vicino alla foce originaria del torrente Aspide. Nell'Ottocento questa cappelletta era però scomparsa sostituita da una croce. Nella relazione preliminare sui lavori da fare sul corso dell'Adda, redatta nel 1837, si dice che: “la corrente del fiume principia dietro la casa detta la Gueglia dove il livello dell'acqua è di mt.2,55 al di sotto di un chiodo infisso nell'angolo del muro di cinta in sponda destra ove havvi una croce di legno”. I morti della peste vennero sempre ricordati, lungo i secoli, dalla Comunità

di Olginate: ancora nel 1896, il prevo-
sto Fracassi, descrive la processione
che si teneva, il giorno dell'Invenzione
della S. Croce, alla croce della Gue-
glia:

“Ore 4½ Messa in canto indi proces-
sione con stola rossa, con l'intervento
della Confraternita, cantando il Vexilla,
ripetendolo sino alla Gueglia; quivi si
canta il Miserere e davanti alla Croce
alla riva del lago si dice il Pater noster,
requient Nos coll'Orazione in Coeme-
terij. Indi si intonano le Litanie della B.
V.; una strofa per volta e si ritorna in
chiesa...”.

Ai nostri giorni, di questa croce rimane
solo un ricordo nella lapide, posta
poco lontano dalla cappelletta origina-
ria, sul muro di recinzione della “Villa
Fenaroli”, dove si legge:

“Ricorda o pietoso passante che qui
davanti
nel segno della croce della Gueglia,
oggi rimossa, giacciono inumate
in attesa della finale resurrezione
le vittime olginatesi della peste di S.
Carlo”

MDLXXVI

MCMXLIII.

Passando davanti a questa lapide,
preghiamo non solo per questi poveri
morti ma anche per le tante persone
che nel corso dei secoli hanno se-
gnato la vita di questo luogo un tempo
così importante per gli abitanti di Olgi-
nate.



*La foce del torrente Aspide nel
1750; sulla sinistra la cappellina
dei morti e, più a valle, la palazzina
costruita sull'arco “romano”*



Il lavoro non è finito

A cura di Ferruccio Milani

Le ACLI scelgono quest'anno di affrontare il lavoro, ovvero una questione centrale per la nostra società. Si svolgerà a Cortona dal 18 al 20 settembre 2014 l'incontro nazionale di studi dal titolo *"Il lavoro non è finito. Un'economia per un lavoro buono e giusto"*.

Vi è il rischio che, in un mondo dove l'economia finanziaria è sempre più invasiva, il lavoro diventi oggetto per fare profitto.

I drammi delle persone non mancano: partecipiamo alla sofferenza, incontriamo il disorientamento dei giovani senza lavoro o con contratti precari, osserviamo la fatica di genitori che non riescono a equilibrare i tempi di vita. L'arretramento della produzione, del commercio e dei consumi, la crisi delle istituzioni finanziarie e il drastico ridimensionamento del reddito disponibile per le famiglie e le imprese sono noti a tutti; la crescita di una tassazione, già straordinariamente elevata, che alimenta un apparato statale che contribuisce al bene comune in modo sempre meno efficace ed efficiente e una rete di assistenzialismo parassitario. La ripresa, se verrà, avrà tempi lunghi e imporrà sacrifici profondi. Per imprimere un cambiamento occorre ricominciare dal lavoro. Si tratta di comprendere e riconoscere le condizioni presenti e future del nostro convivere, perché il lavoro contribuisce a disegnare un progetto di vita e di paese. Per promuovere un vero senso del lavoro è necessario a nostro avviso percorrere tre direzioni: stabilire un rapporto sano con il tempo, come ci insegna la dottrina sociale della Chiesa la festa è il luogo nel quale si scopre il senso del proprio lavoro; ricostruire una socialità che recuperi il valore delle relazioni, perché l'azienda sia una comunità di persone, in stretto legame con la comunità locale, con le realtà pubblica e la società civile e con l'ambiente naturale in cui vive; occorre un'etica del lavoro orientata al bene comune: lavorare è sensato quando ci si interroga sulle conseguenze dei

risultati di ciò che si produce, per conciliare sviluppo economico con l'innovazione, con la crescita sociale e la compatibilità ambientale.

Durante le tre giornate dell'incontro di studi si avrà l'occasione di approfondire diverse prospettive: economica, filosofica, artistica, giuridica sociologica. Gli esperti esporranno l'attuale situazione, esploreranno i contenuti di un lavoro buono e giusto, e proporranno un lavoro legato alle imprese del territorio. Ci sarà la possibilità di un confronto concreto da mettere in pratica nelle nostre realtà. Infine ci sarà l'occasione di incontro col rappresentante del governo per lanciare proposte alla politica.

Per i cittadini che si trovano in uno stato di povertà assoluta l'intervento strutturale che proponiamo è il Piano Nazionale contro la povertà che identifichiamo nel *"reddito di inclusione sociale"* (REIS) già da noi ampiamente trattato.

Con l'incontro di studi le ACLI si impegnano a conferire spessore a una cultura del lavoro, che è costituita di parole e di idee popolari; si impegnano a restituire spazio e tempo alle esperienze concrete attraverso analisi e studio delle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici nei diversi ambiti professionali.

Come recita il dettato costituzionale all'art.3: *"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

Briciole

L'obbedienza è madre della pace.

Centro Amico della Caritas parrocchiale

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

*Aperto tutti i giovedì dalle ore 15 alle 17
nella sede di via Cesare Cantù, 81 - Tel. 3207249966
attivo soltanto nelle ore di apertura dell'ufficio*

La Parola del Signore

“Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato
e ti abbiamo dato da mangiare,
assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando ti abbiamo visto
forestiero e ti abbiamo
ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?
E quando ti abbiamo visto ammalato
o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro:

In verità vi dico:

ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me”

(Dal Vangelo di Matteo, 25,37-40)

Aiutateci ad aiutare

Tramite la cassetta "Farsi prossimo", è stata raccolta,
nel mese di giugno, la somma di € 441,00.

A tutti gli offerenti, che favoriscono la confezione
di pacchi viveri a favore di famiglie disagiate,
esprimiamo la nostra viva riconoscenza.

GUARDAROBA "CENTRO AMICO":

VIA CESARE CANTÙ, 81
INDUMENTI: DISTRIBUZIONE 1° E 3° GIOVEDÌ
RICEVIMENTO 2° E 4° MERCOLEDÌ
DI OGNI MESE, DALLE ORE 15,00 ALLE 17,00

OCCORRONO:

**LENZUOLA DI TUTTE LE MISURE - COPERTE -
SCARPE DI OGNI NUMERO
CALZE - SALVIETTE - CARROZZINA PER BAM-
BINO.**

*Un particolare ringraziamento rivolgiamo alle persone
che, in risposta al nostro appello, hanno donato due
passeggini, subito consegnati alle mamme che ne
avevano fatto richiesta.*



Gruppo
Missionario

Bachecca

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 2014

ORE 19:45

PRESSO LA FESTORATORIO

CENA MISSIONARIA

L'occasione ci permetterà di fare un bilan-
cio dei progetti sostenuti dal nostro
Gruppo, grazie ai contributi raccolti nella
nostra Parrocchia.

**Il costo della cena è di € 15,00 per gli
adulti e di € 7,00 per i ragazzi (prenota-
zione obbligatoria entro il 03/09)**

*Per la prenotazione rivolgersi a: Pinuccia
tel. 0341680486 - Memo tel. 3496651490
-Norma tel. 3335947035
Oppure alla cassa della FestOratorio.*

“Anche un bicchiere d'acqua
dato nel mio nome avrà la sua ricompensa”

Oratorio
Dalla chiesa di S. Rocco Euro 420,00



Mese di settembre

01	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Aldo Valsecchi	
02	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Mariarosa Mazzitelli e Caterina e Domenico Purita	
03	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Carlo, Giovanni e Maria Corti	
04	ore 8.00 S. Messa ore 9.30 S. Messa ore 20.30 S. Messa	Fam. Scaccabarozzi e Cornara (C.d. R.) Luigi Frigerio	
05	ore 7.30 Esposizione Eucaristica ore 8.30 S. Messa ore 11.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Iside e famiglia Cereda Matrimonio Secomandi - Conti Angela Zingaropoli e Antonietta Torchia	
06	ore 15.00 S. Messa ore 16.30 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Matrimonio Riva - Grano (C.d. R.) Germano Cattaneo	<i>Apertura FestOratorio (vedi programma)</i>
Domenica 07 – Il dopo il martirio di S. Giovanni Battista			
	ore 8.00 S. Messa ore 9.30 S. Messa ore 11.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Graziella Bonacina Pietro Villa Comunità parrocchiale Tarcisio Viganò	
08	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Fam. Bertussi e Milani Luigi Viganò	
09	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Mario Brini Angelo Dell'Oro e Adele Roncaletti	<i>Ore 15-00 S. Confessioni per ragazzi di 1ª Media</i>
10	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Antonio e Luigia Panzeri	<i>Ore 21-00 incontro genitori ragazzi di 3ª Elementare</i>
11	ore 8.00 S. Messa ore 9.30 S. Messa ore 20.30 S. Messa	(C.d. R.) Mario, Roberto e Carmela Camozzi	
12	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Caterina, Giuseppe e Erminia Gilardi Marisa Tentorio e Antonio Pozzi	
13	ore 8.00 S. Messa ore 16.30 S. Messa ore 18.00 S. Messa	(C.d. R.) Marino Dell'Oro e Giuseppina Stucchi	<i>Ore 15-00 S. Confessioni per ragazzi di 5ª Elementare</i>
Domenica 14 – Esaltazione della S. Croce - Festa della Madonna Addolorata			
	ore 8.00 S. Messa ore 9.30 S. Messa ore 11.00 S. Messa ore 17.00 S. Messa ore 18.00 Processione con la statua della Madonna Addolorata	Luigia Sacchi – Silvio e Assunta Manzocchi Comunità parrocchiale Giordano Negri e genitori Giovanni e Giovanna Stucchi	
15	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Pinetta Mauri e Peppino Sironi Giacomo Pojaghi	<i>Ore 21-00 incontro genitori ragazzi di 4ª Elementare</i>
16	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Francesco Mandelli Carlo Cardini e Cherubina Maggi	<i>Ore 21-00 incontro genitori ragazzi di 5ª Elementare</i>
17	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Carlo Sala	<i>Ore 21-00 incontro genitori ragazzi di 1ª Media</i>
18	ore 8.00 S. Messa ore 9.30 S. Messa ore 20.30 S. Messa	(C.d. R.) Famiglia Torchia	<i>Ore 21-00 incontro genitori ragazzi di 2ª-3ª Media</i>
19	ore 8.00 S. Messa ore 18.00 S. Messa ore 21.00 Adorazione Eucaristica	Enrica Tentorio	
20	ore 8.00 S. Messa ore 16.30 S. Messa ore 18.00 S. Messa	Antonio Cesana e Celestina Panzeri Comunità parrocchiale (C.d. R.) Giuseppe Ficuccio	<i>Ore 15-00 S. Confessioni per ragazzi di 2ª Media</i>



**Domenica 21 – IV dopo il martirio di S. Giovanni Battista**

	ore 8.00	S. Messa	Clementina, Eugenio e fam. Tentorio
	ore 9.30	S. Messa	Panzeri Stefano
	ore 11.00	S. Messa	Mariangela Parisotto
	ore 18.00	S. Messa	Plinio e Giovanni Milani

22	ore 8.00	S. Messa		<i>Ore 20-30 S. Confessioni per Adolescenti</i>
	ore 18.00	S. Messa	Angelo Panzeri e famiglia	

23	ore 8.00	S. Messa		<i>Ore 21-00 Presentazione Anno Oratoriano ai genitori</i>
	ore 18.00	S. Messa	Angelo Redaelli	

24	ore 8.00	S. Messa	Amalia Greppi
	ore 18.00	S. Messa	Giovanni, Egidio, Diana e Gilda Gneccchi

25	ore 8.00	S. Messa	(C.d. R.)
	ore 9.30	S. Messa	
	ore 20.30	S. Messa	

26	ore 8.00	S. Messa	Consorelle S. Vincenzo	<i>Ore 21-00 al Jolly: teatro amatoriale "Un pitin de velenù per ciapà i ratt"</i>
	ore 18.00	S. Messa	Carlo e Marisa Berera	

27	ore 8.00	S. Messa	(C.d. R.)	<i>Ore 15-00 S. Confessioni per ragazzi di 3ª Media</i>
	ore 16.30	S. Messa		
	ore 18.00	S. Messa		Fortunato, Antonietta, Michele e Maria Bonaria

Domenica 28 – V dopo il martirio di S. Giovanni Battista

	ore 8.00	S. Messa	Francesca e Luigi De Capitani e famiglia	<i>Festa di apertura Anno Oratoriano</i>
	ore 9.30	S. Messa	Comunità Parrocchiale	
	ore 11.00	S. Messa	Antonio Cardini	
	ore 18.00	S. Messa	Giuseppe e Maria Colombo	

29	ore 8.00	S. Messa	Elio Cereda
	ore 18.00	S. Messa	Giovan Battista Sala e Maria Orlandi Arrigoni

30	ore 8.00	S. Messa	Salvatore Gilardi
	ore 18.00	S. Messa	Italo Serpi (i condomini)

Mese di ottobre

01	ore 8.00	S. Messa		<i>Santa Teresa di Lisieux patrona delle missioni- Inizio mese missionario</i>
	ore 18.00	S. Messa		

02	ore 8.00	S. Messa	(C.d. R.)
	ore 9.30	S. Messa	
	ore 20.30	S. Messa	

03	ore 7.30	Esposizione Eucaristica	
	ore 8.30	S. Messa	Rina Bonacina
	ore 18.00	S. Messa	Basilio Arrigoni e Maria Eccopieri

04	ore 8.00	S. Messa	(C.d. R.)	<i>San Francesco d'Assisi</i>
	ore 16.30	S. Messa		
	ore 18.00	S. Messa		Giuseppe e Maria Busi



PASSONI

VIA S. AGNESE, 18 OLGINATE (LC) - TEL. 0341 651808



Edicola
Cartoleria
Articoli regalo
Testi scolastici e non solo
Servizio fotocopie e fax
Plastificazione e rilegatura
Consegna a domicilio

Corti ottica & foto

Occhiali da vista su misura per ogni esigenza
Lenti a contatto per tutti
Stampe digitali e foto bianco/nero
www.miofotografo.it
le tue foto da casa

OLGINATE - Via S. Agnese, 7/9
Tel. 0341.681484 - info@occhialionline.it

FARMACIA DR. FEDELI

Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate LC
Tel. 0341 681457 - Fax 0341 652967

Lunedì: 8.30-12.30 - 14.30-19.00
Martedì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
Mercoledì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
Giovedì: 8.30-12.30 - 14.30-19.00
Venerdì: 8.30-12.30 - 15.00-19.00
Sabato: 8.30-12.30



Impianti idrotermocantari civili ed industriali
Impianti di condizionamento
Esposizione immediato taglio

23854 OLGINATE (LC) - Via Cesare Cantù, 82
Tel. 0341.680717 - Fax. 0341.682968
E-mail: info@idrovair.it



EDIL FIRE

di Valsecchi geom. Eleonora
Caminetti e Stufe
OLGINATE Via SPLUGA 95
Tel. & Fax (0341) 605356



LE TUE FOTO DA CASA
www.miofotografo.it
codice 21021234

ESAME DELLA VISTA COMPUTERIZZATO
VASTA GAMMA DI MONTATURE DA VISTA E DA SOLE - LENTI A CONTATTO
SVILUPPO E STAMPA DIGITALE IMMEDIATA
Via Manzoni, 7 - 23854 OLGINATE (Lecco)
Tel. 0341.682220 - Fax 0341.681084

IL GIORNALAIO

di Besario Antonella
Quinta Edizione Videotexto 24.00h - Punto Sani
giornali • riviste • Cartoleria • fax • fotocopie
biglietti SAL • Consegna giornali a domicilio

Via Don Gnocchi 1 - Olginate - Tel. e fax 0341.650116

Bar Aurora

Di Locatelli Giulia

Colazioni, Aperitivi, After Dinner, Feste, Rinfreschi per ogni occasione
Tutto Campionato e Champions League



Info: 3889313758
Ci trovate in Via Don Gnocchi, 15 Olginate.
Siamo aperti da Martedì a Domenica dalle 7.00 alle 24.00

Bar AURORA "Jolly" 



Cristina Bonacina

Creazioni Personalizzate di abiti da sposa e cerimonia
Servizio di sartoria e riparazioni

Via Gramsci, 17 - 23854 OLGINATE (LC)
Cell. 328.2184916



di Alacqua Natale
IMPIANTI ELETTRICI
riparazioni e vendita materiale elettrico

23854 OLGINATE - Via Redaelli 31
tel/fax 0341.690424 www.elettrosie.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA FISIOTERAPISTI
SOCIO A.I.F.P.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
FANTASIS THEOPANAKIS
tel. 0341/68.17.88
e-mail: to.grocia@hotmail.com

FRUTTA e VERDURA

F.lli NOBILE

Olginate (LC)
Via Santa Agnese 5 - Tel. 0341.681526

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE

Garlate

TENDI DA SOLE - TENDI PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Strale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
bt@brianzatendegarlate.it



Ditta Elia Filippo
Imbiancatura, verniciatura,
cartongessi, cappotti termici,
parquet, tappezzeria, decorazioni

Olginate - cell. 347.9438813
e-mail: filippo.erika@alice.it



metalmeccanica
OLGINATE

semmanti-partoni
facciate continue

Tel. 0341.682023 Fax: 0341.682875 via Spluga, 80 23854 Olginate (Lc)



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370

